



Daniele Moretto
EL ALAMEIN
Itinerario sulla linea del fronte dalla Costa a El Qattara
 Pagine 110, formato 12 x 21 cm, brossura
 Polaris, Vicchio di Mugello (FI) 2008
Euro 16,00

Più che una guida ai luoghi della battaglia o un racconto di escursioni, questo prezioso volumetto è un viaggio nella memoria rimossa del nostro paese, a testimonianza dei danni che sessant'anni di criminale incuria nell'insegnamento nelle nostre scuole hanno lasciato. L'autore, spinto dall'affetto per il padre, carrista dell'*Ariete* in Africa, e dalla voglia di avventura suscitata dai racconti paterni, ben presto sostituita da un prepotente ed insaziabile Mal d'Africa, ci narra delle sue sei spedizioni nel deserto alla ricerca delle vestigia della battaglia, al di fuori degli usuali, seppur sempre emozionanti, circuiti ormai turistici dei Sacrari e di Quota 33. Ogni spedizione è l'occasione per raccontare un settore del fronte, confrontare le foto di oggi con quelle di allora, stupirsi delle tracce e dei reperti ancora

in sito, comprendere come si sia svolta la battaglia e quali fossero le condizioni di vita dei combattenti.

Ripercorriamo insieme all'autore la palificata, la pista rossa, quella dell'acqua, la pista chianti, visitiamo ospedali sotterranei, capisaldi, trincee, postazioni dalla piana di El Alamein al passo del Cammello, dal "carretto dei matti" (Qaret el Himeimat) al Ruweisat e ancora alla depressione di Qattara, ci spingiamo fino all'oasi di Siwa, alle vasche romane di El Romanya, a Marsa Matruh e a Fuka, riscopriamo segni e tracce, resti umani e materiali, testimonianze viventi e parlanti della storia.

Il rispetto per i luoghi, la pietas per i caduti, e gli interessi dell'autore per tutto quanto lo circonda, fossero gli aspetti storici dell'antichità o le stratificazioni geologiche del deserto, sono un insegnamento raro per cui il lettore è particolarmente grato, una gratitudine che cresce nell'osservare le splendide foto (purtroppo in bianco e nero per limitare i costi della pubblicazione) di adesso miste a quelle seppiate di allora.

E' infatti un grazie quello che si sente di dover dire finendo di leggere le agili pagine, che in poche righe riescono a condensare un intero mondo di emozioni, e lasciano con la sensazione che le immortali parole di Paolo Caccia Dominioni, Giuseppe Izzo e Alberto Bechi Luserna nei classici volumi sulla battaglia ("Alamein 1935-62" e "Takfir" per l'editore Mursia, "I ragazzi della Folgore" per i tipi delle Edizioni Libreria Militare) non siano state dimenticate, ma basta ritrovarsi in quei luoghi perché aleggino di nuovo. Un volume che consigliamo dunque a chi abbia voglia di muoversi (con cognizione di causa) e anche, e forse soprattutto, di commuoversi.

A.L.P.



Roberto Manno
IL CERCHIO E LA CROCE
Medaglie e Distintivi di Guerra
 Pagine 316, formato 16 x 24 cm, brossura
 Ermanno Albertelli Editore, Parma 2009
Euro 35,00

Proseguendo nel suo originale, e talvolta controverso, approccio "a soggetto", l'autore presenta, dopo il volume sugli scudetti da braccio (vedasi recensione su "Milites" nr 26 del Novembre/Dicembre 2007), questa opera sulle decorazioni, rompendo ancora una volta gli schemi previsti, o prevedibili, per le opere sullo stesso argomento.

Il volume rinuncia infatti alla classica tassonomia, peraltro assai comoda per il collezionista impegnato a cercare informazioni sulla specifica medaglia, per proporsi come un trattato quasi epistemologico della faleristica (italiana soprattutto ma anche straniera), volto più a consacrare il

significato intrinseco della decorazione, e quindi il modo che le diverse società e culture militari hanno scelto per celebrare il gesto di valore, senza tralasciare il significante, vale a dire i simboli che vengono scelti per comunicare il significato, piuttosto che le caratteristiche esteriori della medaglia. In ultima analisi, almeno a noi così sembra, l'intera opera è un inno al piacere del collezionismo, di cui soddisfa ogni minima curiosità, ed anche un modo per spiegare ai profani (ce lo consenta l'autore, vale anche per congiunti e conoscenti scettici o negativi sulla innocua, seppur costosa, mania) le ragioni di questa passione, più dello strumento di consultazione per collezionisti che ci si aspetterebbe dal titolo.

Ciò nondimeno, e qui viene il pregio, il volume contiene talmente tante informazioni, sia a livello generale sia puntuali sui singoli aspetti, ed è arricchito da talmente tante illustrazioni di eccellente qualità, che il collezionista non potrà farne più a meno.

Infatti l'autore, dopo aver rappresentato "l'anatomia delle decorazioni", vale a dire la nomenclatura dei componenti e gli usi nei portarli (nastrini, segni distintivi, fascette, mignon etc.) passa a commentare ordini, medaglie al valore, croci, distintivi e medaglie commemorative italiani, con uno sguardo anche alle decorazioni, essenzialmente al valore, dei principali belligeranti nella I e nella seconda guerra mondiale. Si ha dunque la possibilità di ammirare in ottime foto a colori le diverse fogge delle medaglie al valore italiane (con alcuni pezzi d'eccezione, come la MOVVM di Luigi Ferraroe la MAVM di Mario Arillo), di cui viene ricostruita l'intera storia, punteggiandola di esempi, di documenti di conferimento, di foto d'epoca di gran valore, ed anche l'opportunità di ripercorrere la non notissima storia dei distintivi d'onore delle Forze Armate (dalla "Promozione per merito di guerra" al distintivo di "distruttore carri", dal brevetto di ardito a quelli dei mezzi d'assalto, dalle distintivi per le missioni di volo a quelle navali). La parte sulle medaglie al merito o commemorative è ricchissima di pezzi poco noti, e di una imponente iconografia di decorazioni, documenti di attribuzione e foto di decorati. Un volume di notevole interesse, che completa e perfeziona la biblioteca del falerista.

A.L.P.



Andrea Curami, Paolo Ferrari e Achille Rastelli
ALLE ORIGINI DELLA BREDA MECCANICA BRESCIANA
 Pagine 192, formato 22 x 29 cm, cartonato
 Fondazione Negri, Brescia 2009
Euro 42,00

L'opera meritoria di Mauro Negri, che da anni ormai con la Fondazione omonima ha deciso di mettere a disposizione di tutti il patrimonio iconografico raccolto da tre generazioni di fotografi industriali bresciani tra i più rinomati (e per questo scelti per documentare la propria produzione dalle più importanti aziende manifatturiere di veicoli ed armamenti che in Brescia e provincia hanno avuto la propria origine), ha qui trovato il suo culmine. Dall'incontro infatti con alcuni tra i più importanti studiosi della storia industriale militare del nostro paese, nasce questo volume, in cui si legano l'approfondita conoscenza della materia degli autori e la più stupefacente raccolta di fotografie, in grandissima parte inedite, di prototipi, varianti, progetti di materiali di armamento

della Breda Meccanica Bresciana, a cui fanno spesso da corollario materiali prodotti dai concorrenti ai vari concorsi, immagini provenienti dall'Archivio Aziendale, dalle collezioni degli autori e dall'Archivio Negri. Partendo da una breve storia dell'azienda, e in particolare delle fabbriche site in Brescia, la VI sezione dove venivano realizzati gli armamenti leggeri e di artiglieria, il volume presenta una carrellata di immagini, sapientemente commentate, della produzione bellica della Breda, che rappresenta un vero spaccato della storia dell'armamento italiano. Vengono analizzate, con dovizia di informazioni, di commenti e spiegazioni tecniche, oltre che delle già celebrate immagini, le produzioni per cui l'azienda è universalmente nota: le mitragliatrici terrestri (dalla 5C alle celeberrime 30, 37 e 38 passando dalla meno conosciuta 14), quelle aeree (Breda/Safat da 7.7 e da 12.7), le mitragliere antiaeree (dalla 31 alla famosa 35 da 20mm, anche in complessi binati, passando per la futuribile 41, sempre da 20mm, in complessi binati, quadrinati e financo sestupli, oltre a quelle pesanti da 37/54, singole o binate e le Bofors 40/70 nel dopoguerra), i cannoni (il terrestre 47/32, i prototipi navali/antiaerei 57/54 e 65/58). Un capitolo, di assoluto rilievo e di grandissima novità, copre i prototipi dei fucili mitragliatori e dei moschetti automatici, in cal. 6.5 o 7.35 mm. Oltre ai prototipi Breda della serie PG (presa gas) o CR (corto rinculo) e ad uno sconosciuto fucilone anticarro in cal. 12.7 mm, vengono presentati anche gli altri concorrenti al concorso (tra cui una assolutamente avveniristica mitragliatrice portatile Scotti, il semiautomatico Beretta 37, lo FNA Pavese e il vincitore Armaguerra/Revelli). Non solo si ha il privilegio di poter vedere, spesso per la prima volta, le armi citate, ma le si vedono anche in situazioni sperimentali sconosciute, come ad esempio montate su un carro sperimentale, su un particolare affusto, in una rivoluzionaria conformazione. Un apoteosi non solo per l'appassionato di armamenti, ma anche per il modellista in cerca di ispirazioni originali. Non possiamo dunque fare altro che raccomandare fortemente questa pietra miliare della storia industriale-militare italiana, che difficilmente sfugge alla definizione di capolavoro. I mormorii di approvazione, i gridolini di ammirazione e le esclamazioni di sorpresa dei lettori ne sono ampia testimonianza.

A.L.P.



Henri-Paul Enjames
GOVERNMENT ISSUE. U.S. ARMY EUROPEAN THEATRE OF OPERATIONS COLLECTOR'S GUIDE - VOLUME 2
 Pagine 272, formato 23 x 32 cm, Cartonato
 Histoire et Collections, Parigi 2009
 DISPONIBILE IN LINGUA INGLESE O FRANCESE
Euro 47,50

Come già in occasione della recensione del primo volume (vedasi Milites nr. 5 del Luglio-Agosto 2004), dobbiamo ancora una volta ricorrere a paragoni psichiatrici relativi alla patologica mania di classificazione e ostentazione dei propri successi collezionistici. Se infatti all'epoca già avevamo parlato del volume come della rassegna più completa mai vista di uniformi, equipaggiamento, accessori in dotazione all'Esercito americano nel teatro europeo durante la seconda guerra mondiale, adesso non possiamo fare altro che confermare lo stesso giudizio per entrambi i volumi.

In effetti il secondo volume è sia un ampliamento per quanto riguarda la tipologia dei materiali analizzati, a cui aggiunge 4 categorie inerenti l'arruolamento, l'addestramento, i prigionieri di guerra ed il congedo, sia e soprattutto un completamento per quanto riguarda le informazioni già fornite, andando a presentare pezzi mancanti in precedenza, o ancora più rari o meglio conservati, grazie anche alle informazioni e segnalazioni raccolte dai lettori del primo volume. Si resta ancora una volta sbalorditi infatti davanti alla molteplicità degli argomenti trattati e al numero degli oggetti analizzati, che vengono raffigurati con foto a colori di grande formato (si parla di oltre 1.500 illustrazioni) ed una breve descrizione. Sono presenti 24 classi tipologiche divise tra materiale di uso generale (chiamata alle armi e congedo, iter addestrativo, insegne e decorazioni, uniformi, equipaggiamento individuale, armamento individuale e di squadra, materiale anti-gas, effetti personali di servizio e privati, materiale di casermaggio e da campo, razioni, pubblicazioni) e particolare (capitoli dedicati a truppe corazzate, paracadutisti, truppe da montagna, polizia militare, personale femminile, genio, trasmissioni, servizio sanitario, cappellani militari e prigionieri di guerra) e c'è addirittura spazio dedicato al tempo libero e alla caccia ai souvenir. Delle uniformi e degli articoli di vestiario non ci si limita a presentare le varianti principali, ma ogni particolare accessorio viene analizzato, mostrato, classificato. I dettagli delle uniformi (bottoni, marchi, fodere etc.) o delle armi e del materiale (parti, marchi, munizioni, contenuto) sono minuziosamente descritti, e spesso vengono rappresentati con il loro imballaggio o custodia originali. In questo secondo volume abbondano i documenti, siano essi personali (arruolamento, immatricolazione, promozioni, decorazioni, congedo) sia generali (proclami, istruzioni, manuali etc). Ugualmente molto ampia è la parte dedicata agli oggetti di corredo e di impiego personale, quali riviste, dischi, libri, bevande, cibo, articoli per l'igiene e lo svago. Il volume è disponibile nella versione francese e in quella inglese, assolutamente identiche.

A.L.P.

A cura de: LA LIBRERIA MILITARE, Via Morigi 15 - 20123 MILANO - tel/fax: 02 / 89010725
 web: www.libreriamilitare.com - e-mail: libmil@libreriamilitare.com